

# Non fuggire!

Consigli importanti per persone che si occupano di malati di demenza senile



Dr. Christoph Held, Psichiatra FMH  
Direttore medico  
Centro di cura Bombach Zurigo

Autore del libro «Das demenzgerechte Heim»  
Karger, Basilea, 2004  
ISBN 3-8055-7622-6

Questo opuscolo è stato realizzato con la collaborazione di:

**Lundbeck (Suisse) SA**  
Glattbrugg  
[www.lundbeck.ch](http://www.lundbeck.ch)



## A chi é destinato questo opuscolo?

L'opuscolo «Non fuggire!» si rivolge al personale infermieristico delle case di cura e di riposo, come pure ai familiari che devono assistere in casa pazienti affetti da demenza senile.

---

La fuga delle persone affette da demenza può avere delle conseguenze catastrofiche. In questo opuscolo vengono riportati due esempi di fatti che sono veramente accaduti. (Per motivi di privacy, nomi e luoghi sono stati cambiati).

Le pagine seguenti spiegano perché le persone affette da demenza si danno alla fuga, ed offrono un aiuto alle persone che si occupano di tali pazienti a rischio per prevenire che si allontanino.

Ulteriori stimoli, aiuti ed informazioni li potete ricevere presso i seguenti punti d'appoggio:

**Associazione Alzheimer Svizzera**

Rue des Pêcheurs 8

1400 Yverdon-les-Bains

info@alz.ch, www.alz.ch

Telefono Alzheimer: 024 426 06 06 (Lu-Ve, ore 8-12 e 14-17)

[www.alzheimer-net.ch](http://www.alzheimer-net.ch)

## Il signor Bernasconi

«Ho dimenticato i miei guanti alla cassa», disse la signora Bernasconi a suo marito, appena saliti sulla scala mobile della Migros in via Pretorio, dopo gli acquisti. «Aspettami, torno subito». Il signor Bernasconi si sedette intanto su una panchina nella sala d'entrata e si mise a guardare lo schermo gigante che proiettava scene di un incidente ferroviario. Fino a quando la signora Bernasconi ebbe preso i suoi guanti, trascorsero appena 10 minuti. Quando ella tornò, la panchina, sulla quale era seduto il marito, era vuota. Il suo cuore si mise a battere. «Deve essere ancora qui nelle vicinanze», pensava. «Forse mi ha seguito». Tornò giù per la scala mobile e si mise a cercare il marito nel reparto dei prodotti alimentari. Si agitava sempre di più. Salì di nuovo sulla scala mobile e, passando di corsa davanti al grosso schermo, uscì in via Pretorio. «Fa molto freddo», pensò. «Forse è salito sul bus numero 4 e mi aspetta davanti alla porta di casa». Lì però non c'era. La signora Bernasconi fu presa dal panico. Con il bus numero 4 tornò in via Pretorio e cominciò a cercare con fervore in tutta l'area.

Ora tralasciamo gli avvenimenti successivi, quando, in altre parole, la signora in questione chiamò la figlia in aiuto e quando parenti e vicini di casa cercarono il signor Bernasconi per tutto il quartiere. Tralasciamo pure l'arrivo del buio, quando la moglie dovette compilare un avviso di scomparsa alla stazione di polizia. Preferiamo non descrivere qui le terribili ore trascorse



quella sera dalla signora in casa, nel pianto e nella disperazione. Il medico del pronto soccorso dovette farle un'iniezione.

Nel frattempo il signor Bernasconi era morto. Era veramente salito sul bus numero 4, ma era sceso alla stazione sbagliata. Lì deve aver attraversato i binari ferroviari ed essere stato scaraventato dal treno in un cespuglio.

## Il signor Rezzonico

«Signor Rezzonico, vuole recarsi un po' nella sala e godere la festa?», chiese Mira, assistente di cura nella casa di ricovero Vistalago. Aveva notato che il signor Rezzonico non stava bene e andava su e giù per il reparto. Voleva procurargli una piccola gioia, poiché nella sala d'entrata si trovava il bazar d'avvento natalizio allestito dalla terapia di attivazione. «Torni fra una mezz'ora che ci sarà la cena». Il signor Rezzonico si aggirò per un po' fra le sedie a rotelle e le bancarelle con i sacchetti ripieni di lavanda, vasetti di confettura e lavoretti fatti a maglia. Si sentiva il profumo del vin brulè e poté assaggiare le specialità di carne secca. Dopo un'ora apparve Mira che voleva riportarlo nel reparto. Lui però non si trovava più al bazar.

Tralasciamo la ricerca affannosa del signor Rezzonico. Si cercò in tutta la casa di ricovero, nei reparti, nelle stanze, nella gran cucina, nella lavanderia, nella cantina, nei locali del riscaldamento e in giardino. Cosa fare? Il direttore dell'istituto si trovava ad un seminario per dirigenti al lago di Costanza, il medico alle «Nozze di Figaro». Si doveva chiamare la polizia? Purtroppo nel reparto era disponibile solo una vecchia fotografia del signor Rezzonico, che era stata scattata cinque anni prima, in occasione di una gita alla Foresta Nera. Per fortuna il signor Berisha, direttore del servizio tecnico, mentre cercava nella bufera di neve nelle strade circostanti, vide il signor Rezzonico che voleva in quel momento acquistare un biglietto del bus all'automatico



della fermata. Sollevato, si affrettò verso di lui e fece in tempo a premere il tasto di correzione dell'automatico, in modo che le monete che il signor Rezzonico aveva appena introdotto, ritornassero attraverso la feritoia. «Signor Rezzonico, torni alla casa di riposo! Non ha indosso neppure una giacca». A causa delle monete il signor Rezzonico era molto agitato. Ora però, dopo i rimproveri del direttore tecnico, gli venne la rabbia. «Mia moglie mi aspetta a casa», gridò. Il bus era partito. Il signor Rezzonico cercò di reintrodurre le monete, ma il signor Berisha

premette di nuovo il tasto di correzione e mise le monete in mano al signor Rezzonico. «Sua moglie è morta!» Il signor Rezzonico lo spinse via e si mise a correre lungo la strada.

Tralasciamo gli avvenimenti successivi, vale a dire quando il forte signor Berisha non ebbe alcuna possibilità di riportare il signor Rezzonico alla casa di ricovero. Non descriviamo neppure i commenti dei passanti (lasci in pace quest'uomo!) o (bisognerebbe chiamare il «Corriere del Ticino»!) Il signor Berisha volle chiedere rinforzi da una cabina telefonica, ma il signor Rezzonico in quel momento era già sparito. Accenniamo soltanto alle telefonate cariche d'ansia e all'incontro notturno con la polizia nella casa di ricovero Vistalago, mentre Mira distrutta addentava un pezzo di carne secca.

Quando il seminario per direttori al lago di Costanza ebbe termine con un brindisi di commiato, il signor Rezzonico fu trovato assiderato nel bosco. In mano gli furono trovate 3 monete da un franco e 4 da 20 centesimi per un biglietto del bus.

# Perché i pazienti affetti da demenza si comportano in modo «errato»?

Qui tratteremo alcune cause del comportamento anormale dei pazienti affetti da demenza, le quali possono condurre ai precedenti drammatici avvenimenti:

## Disorientamento temporale

Pazienti affetti da demenza come il signor Bernasconi non possono più tenere a mente una data o un'ora precisa perché hanno un disturbo di percezione del tempo. Tutti gli avvisi annunciati dal personale di cura come «vengo a quella data ora e poi torno» o «sono via per questo e questo periodo di tempo», «domani o fra un paio di giorni succederà questo o quello», devono essere, per quanto è possibile, evitati. Il presente è l'unica forma di tempo che loro percepiscono.

## Disorientamento spaziale

Persone affette da demenza come il signor Bernasconi sanno ancora dove abitano e come ci si arriva, si sbagliano però spesso nella direzione. Si devono evitare soste in edifici dai lunghi corridoi, acquisti in grandi centri commerciali o stazioni del treno o del bus con varie direzioni. E' auspicabile fare delle passeggiate in luoghi conosciuti, perché questo infonde loro fiducia e senso di protezione. Nel caso debbano lasciare il loro ambiente è opportuno che siano sempre accompagnati.

## **Insufficiente valutazione del pericolo**

Persone affette da demenza come il signor Bernasconi non sono in grado di riconoscere i pericoli, particolarmente in situazioni stressanti. Poiché non è riuscito a riconoscere la stazione d'arrivo, il signor Bernasconi ha attraversato i binari pericolosi della stazione di Lugano. E' necessario pertanto prevenire i pericoli come il contatto con le prese elettriche, il cibarsi di piante velenose, il bere liquidi detergenti ed evitare, in particolare modo, il traffico stradale.

## **Disturbi della memoria**

Persone affette da demenza come il signor Rezzonico soffrono di gravi disturbi di memoria. Egli aveva dimenticato che sua moglie era morta l'anno precedente. Aveva anche dimenticato che abitava nella casa di riposo al terzo piano ed aveva pertanto vissuto la visita al bazar come un avvenimento serale, dopo il quale quindi si torna «a casa».

## **Incapacità di giudicare**

Persone con demenza senile avanzata come il signor Rezzonico non sono più in grado di riconoscere che il loro comportamento e il loro abbigliamento non sono appropriati al tempo o alla situazione. Aiuta poco cercare di convincere queste persone.



## **Mancanza di flessibilità, aggressività**

Persone affette da demenza senile avanzata come il signor Rezzonico possono letteralmente fissarsi in un'idea o in un'intenzione e nessuna bufera di neve può tenerli lontani dai loro intenti. Qualsiasi tentativo di convincerli a non fare qualcosa di pericoloso provoca in loro solo rifiuto e aggressività.

**Se compaiono i sintomi elencati, consigliamo ai familiari e al personale d'assistenza nelle case di cura e di ricovero, che si occupano dei pazienti affetti da demenza senile a rischio di fuga, di seguire le seguenti precauzioni:**

---

## **In tutti i modi cercare di evitare la fuga**

Personae affette da demenza avanzata non sono in grado di tenersi occupati tutto il giorno da soli, guardare la televisione o leggere il giornale. Scappano meno se la giornata viene loro ben strutturata, cioè quando sono mantenuti attivi e coinvolti nella vita di tutti i giorni. I pazienti affetti da demenza devono sentire, come i bambini, che possono essere sempre in compagnia. Nelle case di ricovero ci sono varie possibilità anche non convenzionali di farli stare insieme al personale, come ad esempio al rapporto mattutino della cura, nello stirare in lavanderia o nell'accompagnare per le commissioni. Per i pazienti che vivono in casa è necessario considerare il più spesso possibile le visite al bar, le passeggiate con i familiari, l'aiutare qualcuno, le terapie di pittura o di attivazione, le visite ai club che frequentavano precedentemente.

## Non chiudere a chiave le porte

Porte chiuse a chiave possono provocare nell'ammalato la sensazione di essere stato completamente abbandonato e di conseguenza gettarlo nel panico. Opportuno è al contrario creare ambienti esterni circondati da recinti discreti nei quali i pazienti dementi si possono trattenere.

## Farmaci calmanti

Dovrebbe essere evitato un trattamento continuo con farmaci calmanti perché essi spesso provocano effetti collaterali sul fisico e ancora maggior confusione mentale. Possono invece venire impiegati per breve tempo, in caso d'agitazione, dei farmaci calmanti conservati come riserva e prescritti per breve tempo.

## Segnalare i malati di demenza con un cartello

Ai pazienti a rischio di fuga (anche in casa) si deve appendere al mattino un piccolo cartello sulla schiena con le seguenti informazioni:

- **Per le persone che vivono in casa:** cognome, numero del telefono dei familiari
- **Per le persone che vivono in un centro di cura:** cognome, nome della casa di cura + numero di telefono

Nel caso il paziente si togliesse il cartello, si dovrebbero marcare i suoi indumenti (cappotto, giacca, gonna, ecc.) con gli stessi dati.

## Descrizione della persona

Una descrizione della persona deve essere a portata di mano, anche a casa. Compilate subito la pagina appositamente predisposta alla fine di questo opuscolo:

- Nome, cognome, data di nascita
- Altezza, struttura corporea, colore dei capelli, colore degli occhi
- Occhiali, vestiti
- Per gli uomini: baffi, barba (colore compreso)
- Portamento (ad esempio curvo), modo di camminare (ad esempio strascicato o insicuro)
- Altri segni particolari

Una fotografia con la Polaroid dovrebbe essere scattata ogni 6 mesi. Potete applicare o incollare la foto sull'ultima pagina di questo opuscolo. L'opuscolo deve essere tenuto in casa alla portata di mano oppure deve essere deposto nella documentazione del centro di cura.

## Chi informare quando qualcuno è scappato?

Chi e in quale ordine deve essere informato?

- **A casa:** familiari – vicini – polizia\*
- **Nel centro di cura:** direzione del reparto – altri reparti – la direzione del personale – la direzione della casa di ricovero – il medico – la polizia\*

\*La polizia di regola deve essere informata, quando una ricerca fatta dai familiari e/o dal personale della casa di riposo non ha avuto successo e/o quando la persona in questione si trova in pericolo, cioè quando la temperatura è molto bassa, col sopraggiungere del buio, o quando è in pericolo di vita per mancanza di medicinali specifici, ecc.

## **Alcuni consigli su come le persone fuggite possono essere riportate indietro:**

- Durante la ricerca portare con sé: cellulare, farmaci d'urgenza, indirizzi e numeri di telefono, cioccolata o qualcosa che la persona in questione mangi volentieri.
- Mostrare gioia nell'incontrare la persona fuggita. Non brontolare né sgridarla. Non cercare di influenzarla con argomenti ragionevoli.
- Non litigare! Dare ragione al fuggitivo riguardo al suo punto di vista.
- Continuare a camminare con la persona in questione, accompagnarlo a lungo, non lasciarlo perdere (qualche volta fino a casa sua!) Cercare di guadagnare tempo, cercare di distrarlo, per esempio proponendogli di ritemparsi in un bar o in un ristorante prima di riprendere il cammino, di accompagnarlo in auto o di andare con lui in città (non a casa), ecc.
- Chiamare rinforzi per telefono. A volte nuove facce rendono più tranquilla la situazione.
- Informare brevemente le persone presenti.

- Facendo un lungo giro, cercare di far ritornare il paziente a casa o alla casa di ricovero.
- In ogni caso fargli assumere i medicinali di riserva in modo diplomatico («come rinforzo», «farmaci per la pressione»).

## Non si trova più il fuggitivo?

Nel caso il fuggitivo entro un certo lasso di tempo (secondo le condizioni del tempo e la situazione, un paio o più ore) non si sia ancora trovato:

- Trasmettere la descrizione alla polizia: guardia regionale, guardia di quartiere o, di notte, polizia cittadina (tenere a portata di mano questo opuscolo unitamente alla descrizione della persona).
- La polizia cittadina trasmette le informazioni; di regola vengono allarmate le stazioni radio dei mezzi pubblici e dei taxi, eventualmente addirittura la centrale d'emergenza.
- La polizia avvierà, prima dell'annuncio ufficiale di scomparsa, la ricerca della persona dispersa.

**Numeri di telefono importanti:**

---

---

---

**Esperienze personali:**

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

## Descrizione della persona

---

Nome, cognome:

---

Data di nascita:

---

Altezza:

---

Peso:

---

Colore dei capelli:

---

Colore degli occhi:

---

Occhiali, vestiario:

---

---

---

Portamento (per es.: curvo):

---

Modo di camminare (per es.: strascicato):

---

Altri segni particolari:

---

---

---

---

---

Applicare qui per favore  
una foto attuale

I pazienti affetti da demenza spesso scappano involontariamente. Questo genere di comportamento può condurre le persone che se ne occupano (familiari, personale infermieristico, ecc.) a situazioni spiacevoli e può avere per le persone colpite delle conseguenze drammatiche, addirittura letali.

Questo opuscolo offre spiegazioni possibili sul perché le persone affette da demenza si danno alla fuga e contiene delle precauzioni pratiche da usare per assistenti di persone a rischio di fuga.

Altri esemplari di questi opuscoli, come pure l'opuscolo «Visitatori benvenuti – Suggerimenti importanti per i visitatori di persone affette da demenza» potete ordinarli presso:  
**Lundbeck (Suisse) SA, Cherstrasse 4, 8152 Glattbrugg**

Ulteriori informazioni sul tema : [www.alzheimer-net.ch](http://www.alzheimer-net.ch)

